

Il travaglio del PSU dopo la sconfitta elettorale

De Martino attacca Nenni: «Il PSU impari la lezione del 19 maggio»

Severa critica dell'«insuccesso del partito nella coalizione di centro sinistra» - «Non si può lasciar tutto come prima, presentando una merce vecchia con una etichetta nuova» - La sinistra per l'anticipazione del congresso e per la dissociazione dal governo - Analoghe richieste dai giovani, dai quadri sindacali piemontesi e dalla sinistra siciliana

GRANDI MANIFESTAZIONI DEL PCI E UNITARIE PER LA VITTORIA ELETTORALE

Centinaia di comizi, di assemblee e di riunioni si vanno svolgendo attorno al nostro Partito per festeggiare la grande vittoria elettorale e per riaffermare l'impegno a sviluppare la politica unitaria, già affermata nel corso della battaglia elettorale, e a contribuire alla organizzazione di uno schieramento unitario di sinistra.

Tutto il PSU dal vertice alla periferia è investito da un acceso dibattito sulle responsabilità della sconfitta elettorale, sulla sorte del centrosinistra, sullo stesso carattere che deve avere la presenza del partito nella società italiana.



De Martino

che Nenni ha irresponsabilmente ritenuto irreversibile. Così si legge in un documento della sinistra socialista siciliana. E ancora: si impone la ripresa di un discorso sulla unità della sinistra italiana.

Un'eco di questo generale travaglio del partito si coglieva ieri anche in un articolo dell'Avanti!.

Editoriale di Napolitano su «Rinascita»

Crisi socialista e nostre responsabilità

Sul numero di «Rinascita», in edicola da ieri, nell'editoriale «Una realtà nuova», il compagno Giorgio Napolitano sottolinea il significato del voto al Partito comunista e all'opposizione di sinistra, e afferma l'esigenza di un immediato sviluppo dell'iniziativa e della lotta unitaria.

Ma tra i socialisti il dibattito sta prendendo tutt'altra piega. Dopo la presa di posizione dei giovani che hanno chiesto una riconsiderazione globale della politica del partito, lo stesso segretario del PSU, De Martino, è uscito ieri allo scoperto.



Lombardi

ne la liquidazione come forza socialista. Fin qui la posizione di De Martino è esplicita sulle scelte da fare subito: è la sinistra, il cui direttivo è convocato per lunedì.

Ma niente affatto problematico è l'atteggiamento degli ultras socialdemocratici i quali fanno dire alla loro agenzia che il problema è di «uomini» che stanno a capo del governo.

Il successo di PCI e PSIUP in un commento delle Ivestia

MOSCA, 24. L'immediato e grosso successo dei comunisti e dei socialisti italiani nella elezioni politiche del 19 maggio conferma la giustizia e l'efficacia della politica di unità delle forze di sinistra.

«Lo scaldamento della politica di centrosinistra» - Perciò continua la nota - è risultata chiara la volontà di contrastare ogni tentativo di falsare la gravità del risultato elettorale per evitare di trarne le giuste conseguenze.

«Faremo di tutto per assolvere queste responsabilità. Rafforzando e rinnovando il Partito, chiamando i giovani a rafforzare e rinnovare: quei giovani cui quali ci siamo impegnati, nelle lotte dei mesi scorsi e nella campagna elettorale, con i quali abbiamo discusso, che ci hanno aiutato ad andare avanti e che hanno potuto meglio conoscere - anche nei comizi elettorali, nel contatto con le masse che ci seguono - con la realtà del paese, nell'incontro con gli emigrati che tornavano con le bandiere rosse sui treni - il voto vero, proletario, popolare e di lotta, del nostro partito.

Calendario per la chiusura delle scuole e per gli esami

Le lezioni nella scuola di ogni ordine e grado termineranno entro il 29 giugno, e così la sinistra socialista torinese. Il segretario regionale della CGIL in Piemonte e il segretario socialista della CDL di Torino affermano che bisogna colpire i responsabili della involuzione moderata.

Gli amici del Partito repubblicano, Battaglia e Bandiera, non dicono che «questi risultati elettorali del PRI. Li comprendiamo. Tuttavia non comprendiamo come possano, l'uno e l'altro, continuare a chiudere gli occhi, piuttosto ciecamente, dinanzi alla realtà e preferire ad essa (come a un certo punto avvenne a scrivere Battaglia commentando le possibili evoluzioni verso forme nuove di unità nel Paese) arbitrare «lo sparo alla tempa».



Vecchietti

za batter ciglio un altro quinquennio di centro-sinistra moderato. «Ci vogliono uomini all'altezza della situazione» - ha detto Marziotti - «Tutto qui, senza scrupoli di revisione politica, è tradizione socialista.

«Il crollo elettorale è il prezzo della tradizione socialista mortificata dall'infuosto esperimento del centro-sinistra.

DISCORSO DI VECCHIETTI

A conclusione della campagna elettorale del PSIUP nel Friuli Venezia Giulia il compagno Vecchietti ha parlato a Udine.

«La politica di integrazione della classe operaia nel sistema capitalistico - ha detto - è fallita col centro-sinistra in Italia, come sta fallendo col laburismo in Inghilterra, con la grande coalizione in Germania, con De Gaulle in Francia.

Risultati per circoscrizione delle elezioni del Consiglio regionale (10 maggio '64)

Table with columns: PARTITI, TRIESTE, UDINE, GORIZIA, PORDENONE, TOLMEZZO. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PSDIUM, MSI, Un. Slovena, Altri.

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Preoccupazione della DC dopo il voto del 19 maggio

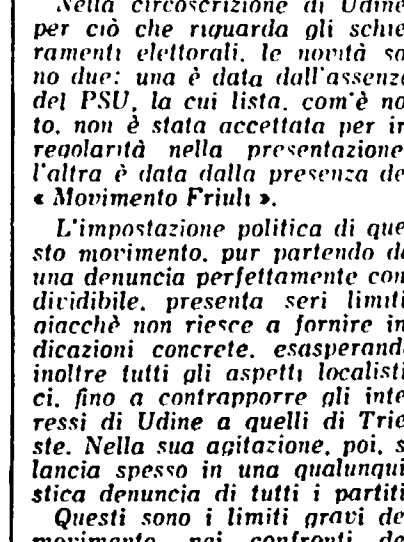
Una terra che ha cacciato i suoi figli per colpa della politica del centro-sinistra - La demagogia di Rumor non può cancellare la drammatica realtà fatta di sofferenze e di sfruttamento - Le elezioni regionali: un'occasione per rinnovare e accrescere il successo comunista - Comunicato del PSU per il voto a Udine, dove la lista socialista è stata esclusa

Dal nostro inviato

UDINE, 24. Per la DC e anche per la Curia che qui invita apertamente a votare per lo scudo crociato le «secolari piaghe del Friuli» entrano nell'ordine della normalità, come la pioggia o il vento o le marce che nei prati. Certo ci sono i disoccupati, c'è la fuga dai campi e dalla montagna, ci sono le servitù militari, ci sono i bassi salari, ma come si può pretendere, scrive oggi il «Messaggero Veneto», che possano scomparire da un giorno all'altro?

Il compagno Carlo Gramsci è morto ieri a Milano

Il cordoglio del Partito espresso da Luigi Longo in un telegramma inviato alla famiglia



Il compagno Carlo Gramsci (a sinistra) in una recente fotografia con il nipote Delio, figlio di Antonio Gramsci

E' morto ieri il fratello di Antonio Gramsci, il compagno Carlo Gramsci, colto da improvviso, grave collera nella sua casa milanese di via Coluccio Salutati.

«Ora che potrei scrivere, mi farò un piano di studio...» - Carlo riesce perfino a procurargli una copia dell'infamante sentenza del tribunale sardo (4 giugno 1926) che lo condannava a 20 anni di carcere e cinque giorni di reclusione.

«Ma non è solo nelle piccole e nelle grandi necessità, nelle vite frequentate al carcere che Carlo si rende utile. Spesso scrive e al fratello notizie della Sardegna, gli dà occasione di sentirsi ancora legato alla realtà del paese. Significativa in questo senso è la pagina che Antonio Gramsci scrive al fratello sul fenomeno del banditismo sardo, un giudizio che Carlo si rende utile. Spesso scrive e al fratello notizie della Sardegna, gli dà occasione di sentirsi ancora legato alla realtà del paese.

«E' a Carlo che Antonio si rivolge quando vuol tacere agli altri familiari i particolari più penosi, più preoccupanti della sua condizione di carcerato politico. E' Carlo che avvia nel luglio del '29 la pratica affinché ad Antonio venga assegnata una cella individuale, gli sia dato da scrivere - una delle sofferenze morali maggiori per Antonio Gramsci era l'impedimento a leggere, a scrivere, una forma di persecuzione più sottile che i fascisti gli imposero a lungo - e Carlo si batte e si adopera perché questa concessione gli sia in un'altra occasione negata, possa essere strappata.

«Nella domanda - scrive Antonio a Carlo Gramsci - aggiungi che il mio passato lavoro di intellettuale mi fa sentire fortemente la difficoltà allo studio e alla lettura che si trova quando si è in camera e chiedi che andando da solo mi sia concesso di avere carta e inchiostro per dedicarmi a qualche lavoro di carattere letterario e allo studio delle lingue. Quanto fosse

Table with columns: PARTITI, REGIONALI 1964, POLITICHE 1968. Rows include PCI, PSIUP, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, PSDIUM, MSI, Un. Slovena, Altri.

LO SPARO ALLA TEMPIA

Gli amici del Partito repubblicano, Battaglia e Bandiera, non dicono che «questi risultati elettorali del PRI. Li comprendiamo. Tuttavia non comprendiamo come possano, l'uno e l'altro, continuare a chiudere gli occhi, piuttosto ciecamente, dinanzi alla realtà e preferire ad essa (come a un certo punto avvenne a scrivere Battaglia commentando le possibili evoluzioni verso forme nuove di unità nel Paese) arbitrare «lo sparo alla tempa».